

NOVITÀ Sopralluogo congiunto di prefetto, sindaco e vertici delle forze di polizia Parte la bonifica della Polveriera

Sarà ripulita, si chiuderanno i varchi e monitorata. Poi diventerà un parco urbano

SARANNO avviate da oggi operazioni di bonifica dell'ex Polveriera di Ciccarello, un vecchio fortino umbertino, utilizzato in passato come deposito di armi e munizioni (e dal cui utilizzo ha preso il nome). Un'area di proprietà demaniale diventata una grande discarica a cielo aperto e definita dagli abitanti del luogo un'autentica bomba ecologica per i continui miasmi dei roghi di immondizia che rendono l'area irrespirabile. L'importante novità è emersa nel corso di un sopralluogo congiunto svoltosi ieri e che ha visto insieme il Prefetto, il Sindaco, i Vertici provinciali delle Forze di Polizia e del Referente dell'11° Reparto Infrastrutture di Palermo.

L'area adesso sarà bonificata mentre il Comune provvederà a chiuderne gli accessi veicolari con una cinturazione, tenendo di disporre una videosorveglianza dell'area prima di realizzare il progetto previsto dai Patti per il Sud di farne un mega parco urbano.

Le problematiche dell'Area dell'ex Polveriera di Ciccarello di questo Capoluogo erano già state oggetto di approfondimento in più occasioni in sede di Comitato Provinciale per



Il sopralluogo di Prefetto, sindaco e forze dell'Ordine alla Polveriera, accanto la discarica a cielo aperto



l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e di apposite riunioni tenute presso il Palazzo del Governo, durante le quali il Prefetto, insieme ai Rappresentanti del

Comune di Reggio Calabria, ha espresso l'esigenza di effettuare tempestivamente interventi preordinati alla bonifica del sito a salvaguardia dell'igie-

ne, della salute e dell'incolumità pubblica e privata.

In un recente incontro, lo scorso 18 maggio, poi i rappresentanti del Comune hanno espresso l'inten-

to dell'Amministrazione di recuperare e riqualificare l'area, manifestando la disponibilità alla chiusura dei varchi di accesso.

Dopo un sopralluogo di

carattere tecnico teso a definire compiutamente le strategie d'intervento, al fine di attuare tempestivamente i provvedimenti necessari, la questione è stata nuovamente affrontata nel corso del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica dello scorso 24 maggio, alla presenza, tra gli altri, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, del Vice Sindaco e dell'Assessore all'Ambiente del Comune Capoluogo.

Nel corso del Comitato, era stato proprio il Prefetto a ribadire la necessità della tempestiva bonifica dell'area demaniale e il Comune si è impegnato ad assicurare la sorveglianza dell'area H24 al fine di prevenire ulteriori conferimenti abusivi di rifiuti ed il loro incendio.

Entusiasti del risultato avviato grazie alla convergenza della taskforce "Stato" in un territorio difficile sia i rappresentanti politici locali presenti al sopralluogo che il Prefetto che hanno parlato di uno step che premia gli sforzi dei cittadini che hanno denunciato ed hanno preteso che si dia concretezza al loro diritto alla salute ed alla vita in un luogo decoroso.

M5S

Dieni: «E' una terra dei fuochi. Dieci giorni fa segnalai tutto all'Asp»

«REGGIO CALABRIA si sta trasformando in una "terra dei fuochi"». La deputata del Movimento 5 Stelle Federica Dieni denuncia così l'inerzia delle istituzioni locali di fronte alla drammatica situazione dell'ex polveriera di via Ciccarello, trasformata in una discarica a cielo aperto, in cui rifiuti di ogni tipo vengono bruciati in roghi che rendono l'aria densa di fumi nocivi. «Dieci giorni fa - continua la parla-

mentare -, ho fatto pervenire all'Asp reggina e al sindaco una segnalazione attraverso posta certificata sull'incredibile situazione dell'ex polveriera di via Ciccarello, che si sta trasformando in una polveriera vera e propria, ma dal punto di vista ambientale. In un luogo così vicino a zone abitate, e che peraltro sarebbe in parte intestato al Comune, non è tollerabile che si accatastino senza controllo quintali di ri-

futi di ogni tipo, che si trasformano presto in falò che certamente rappresentano un rischio per la salute di tanti reggini».

«Ebbene - prosegue la deputata -, ciò che crea sconcerto è che, nonostante vari interventi, anche di comuni cittadini, le istituzioni competenti in materia sanitaria a livello locale non si siano degnate neppure di dare un cenno di risposta».